

putabant, quia oculos habebat Iudas, quod dixisset ei Iesus: Eme ea, quae opus sunt nobis ad diem festum: aut egenis ut aliquid daret. ²⁹Cum ergo accepisset ille buccellam, exivit continuo. Erat autem nox.

³¹Cum ergo exisset, dixit Iesus: Nunc clarificatus est filius hominis: et Deus clarificatus est in eo. ³²Si Deus clarificatus est in eo, et Deus clarificabit eum in semetipso: et continuo clarificabit eum. ³³Filii, adhuc modicum vobiscum sum. Quaeritis me: et sicut dixi Iudaeis: Quo ego vado, vos non potestis venire: et vobis dico modo.

³⁴Mandatum novum do vobis: Ut diligatis invicem, sicut dilexi vos, ut et vos diligatis invicem. ³⁵In hoc cognoscent omnes quia discipuli mei estis, si dilectionem habueritis ad invicem.

³⁶Dicit ei Simon Petrus: Domine, quo vadis? Respondit Iesus: Quo ego vado, non potes me modo sequi: sequeris autem postea. ³⁷Dicit ei Petrus: Quare non possum

però di quelli che erano a tavola, intese perchè gli avesse parlato così. ²⁹Imperocchè alcuni pensarono che avendo Giuda la borsa, gli avesse detto Gesù: Compra quello che bisogna a noi per la festa: ovvero che desse qualche cosa ai poveri. ³⁰Ma egli preso che ebbe il boccone, subito partì. Ed era notte.

³¹Ma uscito che egli fu, Gesù disse: Adesso è stato glorificato il Figliuolo dell'uomo: e Dio è stato glorificato in lui.

³²Se Dio è stato glorificato in lui, Dio altresì lo glorificherà in sè stesso: e lo glorificherà ben presto. ³³Figliuolini, per poco tempo ancora sono con voi. Mi cercherete: ma come dissi ai Giudei: Dove voi io non potete venir voi: anche a voi lo dico adesso.

³⁴Do a voi un nuovo comandamento, che vi amiate l'un l'altro, che vi amiate anche voi l'un l'altro come io vi ho amati. ³⁵Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avrete amore l'uno per l'altro.

³⁶Gli disse Simon Pietro: Signore, dove vai tu? Gli rispose Gesù: Dove io vo non puoi adesso seguirmi: mi seguirai però in appresso. ³⁷Gli disse Pietro: Signore,

²⁹ Sup. 7, 34.
Luc. 22, 33.

³⁴ Lev. 19, 18; Matth. 22, 39, Inf. 15, 12.

³⁷ Matth. 26, 35; Marc. 14, 29;

30. *Preso il boccone.* Questo boccone di pane mangiato da Giuda non fu certamente l'Eucaristia, come alcuni hanno creduto, ma un pezzetto di pane azzimo. Mangiato questo boccone, Giuda lasciò subito il Cenacolo. L'Evangelista fa notare che era notte.

Si vuole domandare: Giuda fu presente all'istituzione dell'Eucaristia? La sentenza più probabile ritiene di sì (V. n. Luc. XXII, 21). Crediamo quindi che si possano assai bene concordare assieme i varii fatti dell'ultima cena narrati dai Sinottici e da S. Giovanni. A un certo punto della cena legale Gesù lava i piedi ai suoi discepoli (Giov. XIII, 1-20), e poi comincia ad accennare velatamente al traditore (Matt. XXVI, 21-25; Mar. XIV, 18-21; Luc. XXII, 17-18; Giov. XIII, 21-23). Viene in seguito l'istituzione dell'Eucaristia come è narrata dai Sinottici, e poi Gesù denunzia in modo aperto il traditore (Giov. XIII, 23-32; Luc. XXII, 21-23).

31. Uscito Giuda, il cuore di Gesù resta come sollevato da un incubo tremendo, e si effonde coi suoi discepoli in un discorso d'una tenerezza ineffabile e pieno dei più alti misteri.

Adesso, ecc. L'uscita di Giuda dal Cenacolo segna il principio di quella passione, che a Gesù deve procurare la massima gloria. Gesù considera questa gloria come già venuta, vede la sua morte accompagnata dai più strepitosi prodigi, seguita poi dalla risurrezione e dall'ascensione, e in questo pensiero si consola. *Dio è stato glorificato in lui*, perchè la passione dolorosa fece risplendere il suo amore per gli uomini, la sua santità, la sua giustizia e la sua misericordia.

32. *Se Dio, ecc.* Poichè il Padre è stato glorificato in Gesù Cristo, il quale gli fu ubbidiente fino

a morire sulla croce, lo stesso Padre glorificherà in sè stesso Gesù, facendolo sedere alla sua destra e dandogli ogni potestà in cielo e in terra.

33. *Figliuolini.* Gesù usa questa parola piena di tenerezza per rendere meno dolorosa ai discepoli la sua separazione. *Per poco tempo, ecc.* Tra poche ore dovrò morire. *Mi cercherete*, desidererete ardentemente di avermi ancora in mezzo di voi, d'essere in mia compagnia. *Dove vo io, ecc.* V. n. VII, 34. *Non potete venire voi*, dovendo per qualche tempo propagare nel mondo la mia dottrina; ma verrete poi in appresso.

34. *Un nuovo comandamento, ecc.* Già nell'A. T. Dio ci aveva comandato di amare il prossimo come noi stessi (Lev. XIX, 18). La novità del precetto di Gesù Cristo consiste in questo, che ci viene comandato di amarci come Egli ci ha amati. L'amore di Gesù verso di noi fu gratuito e disinteressato, e lo portò a soffrire i più acerbî dolori e la stessa morte per la nostra salute. Tale dev'essere l'amore del prossimo.

35. *Da questo, ecc.* L'amore fraterno, praticato nel modo voluto da Gesù, dev'essere la caratteristica di tutti i suoi discepoli.

36. *Dove vai tu?* Pietro era rimasto conturbato dalle parole dette da Gesù, v. 33, e desideroso di accompagnare dovunque il suo Maestro, domanda spiegazioni. *Non puoi adesso seguirmi.* Tu devi essere pastore supremo della mia Chiesa, devi prima diffondere e propagare il mio nome nel mondo, e poi verrai con me.

37. *Perchè non posso, ecc.* Pietro non è contento di trovarsi con Gesù in seguito, vorrebbe stare con lui fin d'ora, e credendo che Gesù dubiti del suo coraggio, con aria spavalda e pre-